MONSELICE DUOMO I volontari Noi "angeli del focolare" per le altre realtà

Patronato? Casa della comunità

Sopra, il Patronato Immacolata di Monselice e varie attività del circolo Noi locale. Sotto, a sinistra, Premaore in tempo di grest; a destra, le befane di Pionca.

È uno dei primissimi circoli ad aver creduto nel Noi a Padova. Era presente al momento della fondazione dell'associazione che riunisce i patronati dello sconfinato territorio diocesano, e da allora ne condivide la storia, le aspirazioni, gli sforzi e i successi. Il circolo del Patronato Immacolata di Monselice fa parte del Noi fin dal primo tesseramento. «Abbiamo scelto di aderire all'associazione – racconta Attilio Mancini – dall'esperienza non positiva che avevamo maturato come Patronato Immacolata sulla gestione privata degli spazi ricreativi. Avevamo l'esigenza di aprire al volontariato nuove attività e servizi».

La parrocchia di Monselice è ricchissima di esperienze associative: «In tanti animano le nostre realtà e lavorano per il bene comune. Per questo, fin dal principio, il circolo Noi a Monselice si è indirizzato alla gestione degli spazi, al coordinamento tra i gruppi e la regolarizzazione legale delle attività». Tra i compiti di primissimo piano anche l'organizzazione dei grandi eventi che contraddistinguono la sagra paesana: «Siamo una presenza trasversale che aiuta e agevola le attività del patronato stesso. È questo il nostro punto di forza. Con discrezione continuiamo a offrire alle diverse anime della parrocchia supporto e assistenza. Così facendo rischiamo però anche di perdere visibilità come circolo».

I volontari del Noi sono insomma gli "angeli" del focolare parrocchiale. Sono loro a tenere vivi gli spazi durante le attività ricreative e i momenti ludici, fondamentali per fare comunità. Sono loro che dietro ai fornelli scaldano il cuore nei momenti di festa, incontri organizzati dalla parrocchia o dalle tante realtà e associazioni che la compongono, dall'Azione cattolica ai catechisti, dalla Caritas agli scout, i gruppi sportivi, tra cui uno di scacchi, la scuola di musica e altre compagini che rendono vivi gli spazi. «L'esperienza di questi anni – assicura Attilio Mancini – ci porta a dire che, grazie alla presenza del circolo Noi, all'interno del Patronato Immacolata è maturata una consapevolezza di comunità unita, arricchita sì da diversi carismi ma inserita in un cammino comune».

A confermare che questo cammino comune è autentico e funziona c'è il buon numero di iscrizioni, attorno alle 130 – che comprendono gran parte delle persone che fanno parte di gruppi, associazioni e movimenti legati a doppio filo alla parrocchia – e il successo dei "grandi eventi" programmati dal circolo Noi nei tempi forti dell'anno. Più difficile proporre il tesseramento a chi partecipa senza svolgere attivamente funzioni di volontariato.

Le cose, comunque, stanno cambiando: «Non hanno più senso i patronati di nostra giovanile memoria – ammette Mancini – non ci sono più gli oratori dove avvenivano tutte le attività per i giovani e per i ragazzi. Hanno invece senso i patronati che sanno diventare "case della comunità"». Non è semplicemente un cambio di nome: «Essere "casa delle comunità" significa offrire spazi alle persone e alle famiglie non solo fisici, ma anche di partecipazione, comunità, dialogo, formazione e accoglienza che gli stili di vita frenetici che si diffondono oggi non possono più offrire».

Tra le scadenze più attese, in primavera, la "Festa della comunità", che viene fatta coincidere con la domenica di "La Rocca in fiore", manifestazione con all'attivo più di quindici edizioni: «La mattina ci sono le messe per tutte le fasce d'età. Inoltre, chi va in paese a vedere la rassegna sui fiori, poi viene in patronato per un momento conviviale e per vivere una giornata insieme. Occasioni come questa ci aiutano a coltivare lo spirito di comunità, che è quello che vogliamo creare».

▶ *pagina a cura di* ***Andrea Canton***

VIAGGIO TRA I CIRCOLI Anche questa settimana una doppia tappa: a Premaore e Pionca

È tempo di programmare le attività

È entrato nel vivo l'anno per i circoli Noi della diocesi di Padova. Con il mese di marzo le attività assumono un'atmosfera primaverile. In più realtà si inizia a pensare seriamente all'allestimento di feste aggregative o alla gestione dei locali durante i mesi estivi e persino a progettare iniziative da far partire in autunno, con l'avvio di un nuovo anno pastorale.

A **Premaore** il circolo Noi è considerato un vero e proprio "punto cardinale". Spiega Massimo Boldrin del direttivo: «È un riferimento per i tanti gruppi presenti per i più diversi servizi che vengono svolti in parrocchia». L'Associazione Noi Premaore ha più di 130 soci tra ragazzi e adulti: «Questi fanno però da "calamita" verso altre persone, ci basta vedere il buon numero di persone sensibilizzate e presenti alle iniziative che il circolo propone». Se consideriamo che la parrocchia ha poco più di 750 abitanti, i numeri assumono tutta un'altra rilevanza. Il presidente del circolo è il parroco don Daniele Longato, che però non risiede a Premaore: «Abbiamo scelto lui per mostrare ai soci e ai parrocchiani che non sono senza una guida, tanto che il parroco è anche un socio di questa associazione».

Tra i sogni del circolo una nuova struttura per il bar e due sale per incontri: «I parrocchiani la aspettano e ci credono». Nel frattempo, però, la comunità va avanti: «Le attività del circolo sono tante. Il bar funziona bene ed è un punto di ritrovo importante per grandi e piccoli. Diamo un forte sostegno alla sagra parrocchiale dedicata a san Giovanni Battista, al cui interno è inserita da più di 35 anni la "Festa del vino" in collaborazione con la cantina sociale. Ci sono più di 120 volontari di tutte le età. È bello vedere come collaborino tra di loro con spirito di rispetto e di condivisione».

Da alcuni anni anche il grest, svolto assieme alle parrocchie di Campoverardo e Camponogara, riesce a concentrare più di duecento ragazzi, seguiti da quaranta animatori per quindici giorni di giochi, attività, laboratori e preghiera. Vengono organizzati, durante l'anno, occasioni di comunità come la festa del ringraziamento e la festa degli anziani. C'è la castagnata con i ragazzi del catechismo, ci sono le iniziative natalizie come il presepe artistico preparato in chiesa da alcuni soci e la festa della Befana. Poche settimane fa è stato festeggiato il carnevale. Tutto sta in piedi con la forza del volontariato: «Voler bene e lavorare bene per il circolo e la parrocchia dà grandi risultati. E sono questi risultati che ci stimolano a proseguire. Il paese offre un grande spirito di appartenenza alla parrocchia e alle sue strutture, uno spirito che si diffonde anche tra le altre realtà civili». Affettuoso, in modo particolare, è il rapporto tra il circolo e il centro diurno per disabili che si trova nel territorio: «Durante il grest, la sagra e le feste di Natale i ragazzi del ceod passano momenti felici con noi».

Infine, la domanda che poniamo a tutti i circoli come motivo di ripensare alla loro essenza oggi. Che senso hanno i patronati nel 2016? «Hanno senso se ci si crede – risponde Boldrin – se vengono fatti vivere, se vengono resi accoglienti verso bambini, ragazzi, adulti e famiglie in modo che tutti possano essere di casa in una casa di tutti».

Il centro parrocchiale Sant'Ambrogio di **Pionca** è a servizio dei 2.550 abitanti della parrocchia. Indistintamente. Spiega il presidente Giuseppe Bonomo: «Il nostro circolo è un completamento della parrocchia che ci serve per promuovere l'aggregazione sociale». Tra gli scopi del circolo la creazione di momenti di condivisione, crescita culturale e spirituale in perenne collaborazione con la comunità. I volontari del circolo collaborano alla realizzazione di tutte le feste che si svolgono sotto il campanile, mentre, grazie alla licenza "ombrello", vengono proiettati film per le famiglie. Sempre a servizio delle famiglie, sono stati di recente realizzati alcuni incontri sui disagi che si possono creare all'interno della coppia con il dottor Cecchele. «Non abbiamo purtroppo spazi sufficienti per le attività che facciamo – aggiunge Bonomo – ma la collaborazione con le altre realtà della parrocchia, anche se a volte difficile, è stimolante. Siamo sempre stati in grado di trovare un'intesa nell'interesse della comunità».

Di recente il circolo si è aperto alle realtà di Vigonza e Peraga che assieme a Pionca compongono l'unità pastorale: «Abbiamo creato il "gruppo dei tre presidenti" e votato un delegato comune che ci rappresenti all'interno dell'up. Spesso ci riuniamo per condividere le nostre esperienze».

E se nel 2016 gli sforzi del circolo saranno concentrati al reperimento di "nuove energie" per migliorare le attività, il futuro appare positivo: «Avremo ancora successo se riusciremo a far comprendere l'importanza di alimentare questo motore, il Noi: utile a stare insieme, specie in questo momento storico dove i luoghi di incontro sono quanto mai necessari».

prossimamente

Haccp Il corso per i responsabili del manuale di autocontrollo del bar sarà il 14 marzo a Stra (Ve)

▶ È stata finalmente fissata l'ultima data di corso Haccp per i responsabili del manuale di autocontrollo del bar: il 14 marzo presso il centro parrocchiale di Stra (Ve). È bene che partecipino quei circoli che non hanno ancora provveduto: il manuale di autocontrollo in loro possesso non è aggiornato. Tutte le informazioni sono disponibili sul nostro sito *www.noipadova.it* Le iscrizioni devono pervenire entro e non oltre venerdì 4 marzo all'indirizzo *noiformazione@gmail.com* Se entro tale data non si raggiungerà il quorum di 40 partecipanti, il corso verrà annullato.

Referente della comunicazione Una figura importante per il funzionamento di ogni circolo parrocchiale

▶ Rinnoviamo l'appello lanciato in occasione dell'assemblea autunnale per un miglioramento della comunicazione interna. Invitiamo ciascun circolo a individuare un proprio referente della comunicazione e a segnalarcelo, al fine di facilitare i rapporti con la segreteria e assicurarsi che tutto il direttivo ed eventualmente i soci delle realtà affiliate vengano sempre aggiornati su quanto necessario. Un efficace rapporto di comunicazione può contribuire moltissimo alla gestione del circolo e semplificare notevolmente le pratiche da completare.

Imposta per gli intrattenimenti Va pagata entro il 16 marzo solo se i giochi sono di proprietà del circolo

▶ Ricordiamo a tutti i circoli che entro il prossimo 16 marzo sarà necessario saldare l'imposta per gli intrattenimenti (giochi tipo biliardino per fare un esempio), denominata "Isi". L'imposta, dell'8 per cento, è dovuta dai circoli solo per gli apparecchi di proprietà. Nel caso in cui gli i dispositivi siano presenti a titolo di noleggio dovrà pagare lo stesso noleggiatore. Nulla è dovuto anche nel caso in cui il circolo permetta l'utilizzo gratuito. La segreteria invierà comunicazione con i dettagli anche attraverso la newsletter. Per approfondimenti si contatti pure la segreteria.